

PRESIDENTE. L'ordine del giorno puro e semplice avendo la precedenza, debbo, innanzi tutto, porlo ai voti. (È approvato.)

Abbiamo all'ordine del giorno due leggi, le quali per avventura non solleveranno discussione. Pregherei quindi i deputati di voler avere la bontà di rimanere al loro posto, perchè probabilmente potremo votarle tutte e due.

La prima è intitolata :

Convenzione postale colla Francia, conchiusa in Parigi il 4 settembre 1860.

Il progetto della Commissione è identico a quello del Governo e consta di un unico articolo.

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale colla Francia, conchiusa in Parigi il 4 settembre 1860, e le cui ratifiche furono ivi cambiate il 13 successivo novembre. »

Voci. Non siamo più in numero !

MUSOLINO. Se non siamo più in numero, l'ordine del giorno puro e semplice stato votato è nullo.

PRESIDENTE. Mi occorre di avvertire che al tempo in cui si votava quell'ordine del giorno, e prima che si votasse, si tenne nota con tutta precisione di ciascun deputato che usciva. Io, in verità, ho pregato a ciò fare i signori questori ed i signori segretari, ed era certo che eravamo in numero. Senza questo avrei mosso il dubbio, come feci altre volte. Adesso poi mi fu riferito che in questo momento, mentre leggeva il progetto di legge, alcuni deputati, quantunque pregati, non hanno creduto di ottemperare alle mie preghiere e sono usciti dalla sala. (*Conversazioni*)

Sono però avvertito che quei due o tre che si sono assentati, si trovano nelle sale di lettura; quindi tosto rientreranno.

INFORMAZIONI SUL TRAFORO DELLE ALPI.

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Profittando di questo momento di aspettazione della Camera, chiederai il permesso di offrire alcuni schiarimenti che volevo dare approfittando della lettura del processo verbale della seduta di ieri; ma non sono arrivato a tempo.

Nel discorso dell'onorevole Valerio fu mosso qualche dubbio sopra il traforo del Moncenisio, e fu detto che il paese sarebbe stato ansioso d'averne qualche notizia, e che sarebbe stato pericoloso il lasciarlo sotto l'impressione dei dubbi manifestati nel discorso che pronunziai ieri.

Se la Camera me lo permette, dirò pochissime parole.

Voci. Sì ! sì !

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Il traforo del Moncenisio in questo momento trovasi in uno stato tale da non doverne più dubitare; ed è a credere che l'applicazione del trovato scientifico dei nostri colleghi è assicurato, in quanto che le macchine sono installate nel versante italiano della montagna, e lavorano perfettamente, tanto che si è potuto fare, in 24 ore, sino a due metri e mezzo di galleria sopra una sezione di tre metri su due metri circa di diametro. Dalla parte della Savoia le macchine si stanno disponendo, e fra pochissimo tempo si crede che saranno installate.

La ragione, per la quale io diceva che solamente alla fine

della campagna attuale sarà dato di precisare l'epoca in cui sarà ultimato questo lavoro, è unicamente questa, che, sol quando saranno compiute le operazioni preliminari, si potrà lavorare continuamente con un avanzamento di un metro e mezzo ogni dodici ore. In questo momento, sia per le riparazioni alle quali vanno soggette le macchine da poco tempo installate, sia per non avere ancora un numero d'operai sufficientemente istruiti per poter fare due gite di dodici ore ciascuna, non si lavora che circa dodici ore ogni giorno, e vi sono alcune interruzioni. In questo momento si stanno istruendo altri operai, e si ritiene che nel corso della campagna attuale potranno essere installate da ambe le parti le macchine, e potranno aversi abbastanza bene ordinate le officine di riparazione, ed operai in numero sufficiente ed abbastanza istruiti, da poter fare un lavoro continuo che dia per risultato tre metri ogni 24 ore dall'uno e dall'altro capo; per guisa che in cinque o sei anni si potrà avere il lavoro ultimato.

Debbo dire ancora che, se fino adesso i risultati non sono stati maggiori, e non fu neppur dato da' miei predecessori quel resoconto semestrale, se non erro, od annuale dei lavori che prescrive la legge stata approvata dal Parlamento, si è appunto perchè fino ad ora, come accade in lavori di questa importanza, non si è potuto far altro che le opere primordiali d'installazione.

I 1500 o 1600 metri di galleria già eseguiti, lo furono più che altro coi mezzi ordinari. Del resto tutti quelli che conoscono questi generi di lavoro sanno che, specialmente in località come quella, ove non si può lavorare che per tre mesi dell'anno, ove in settembre la calce comincia già ad agghiacciarsi, tutti sanno che riesce molto più lunga la parte della installazione, che non la parte della vera lavorazione; poichè, quando le macchine saranno in posizione ed attivate, che si potrà lavorare continuamente, e che si sarà nell'interno della montagna, evidentemente le intemperie saranno inefficaci ad influire sull'avanzamento dei lavori.

Questo io credetti dover dire alla Camera appunto per soddisfare al desiderio giustamente manifestato dall'onorevole Valerio e che io supponeva dovesse essere diviso da tutta la Camera, quello cioè di non lasciar sussistere incertezze di sorta sul risultato di questa grande impresa.

PRESIDENTE. Il deputato Pescetto ha facoltà di parlare.

PESCETTO. Le spiegazioni che testè ci ha date l'onorevole ministro dei lavori pubblici hanno certamente una grande importanza; ma, a fronte di quanto tutti i giornali tecnici, per lo più dell'estero e specialmente francesi, hanno voluto asserire contro un lavoro, che, a parer mio, sarà per risultare un nuovo monumento del genio italiano, credo che non siano sufficienti le spiegazioni medesime, fornite quasi per incidente, in un momento in cui non trovasi presente un onorevole nostro collega, il quale è precisamente uno dei tre ingegneri inventori del sistema di lavorazione ad aria compressa.

Io penso quindi che la Camera, postochè questa questione è stata suscitata, vorrà eccitare l'onorevole ministro dei lavori pubblici a dare nuovamente a tale proposito indicazioni e dettagli fra un mese circa, cioè dopochè parecchi deputati avranno potuto constatare precisamente sul sito l'andamento di quei lavori, e quando l'onorevole Grattoni, sedendo al suo banco, potrà darci ragguagli particolarizzati sulle varie macchine da esso e suoi colleghi ideate, sul loro funzionamento e sulla perfetta attuazione di quel concetto grandioso ed arduo del traforo del Ceniso, che fu espresso in questo Parlamento, cosicchè si ottenne l'adozione di un progetto, il quale